

Presentato NIVOLAB, manuale per valutare il rischio valanghe

Presentato questa mattina a Trento "Nivolab", un nuovo strumento di valutazione del rischio valanghe



Lunedì 19 Novembre 2012 - [Attualità](#) -

Si chiama "NIVOLAB" il manuale redatto dalle Guide alpine Lorenzo Iachelini e Martino Peterlongo, che si pone come importante obiettivo quello di illustrare a professionisti della montagna e non solo, come **riconoscere il potenziale rischio valanga** valutando le condizioni della neve e dei percorsi, adottando i comportamenti adeguati nelle situazioni di pericolo, evitando quelli che potrebbero causarle.

NIVOLAB è stato presentato questa mattina con una conferenza tenutasi presso la sede della provincia Autonoma di Trento, organizzata dall'[Accademia della Montagna del Trentino](#), attivamente impegnata nella formazione dei professionisti della montagna.

"Quello che presentiamo oggi - ha affermato Iva Berasi, direttrice dell'Accademia, - è al tempo stesso un progetto innovativo frutto dell'esperienza delle nostre Guide alpine, ma che mette a frutto anche lo studio comparato di altri precedenti progetti relativi alla prevenzione del rischio valanghe, facendone una sintesi divulgativa: noi contiamo che l'utilizzo di Nivolab già dal prossimo inverno, che speriamo sia molto nevoso, possa **avere come risultato una diminuzione degli incidenti causati dal distacco di valanghe** sulle nostre montagne".

"Nivolab - ha spiegato Lorenzo Iachelini, uno dei due autori del manuale - parte dal presupposto che i frequentatori della montagna invernale sono sempre più numerosi e **non tutti possiedono l'esperienza per valutare le condizioni della neve**, dei pendii, dei fuoripista. Noi questa esperienza la vogliamo trasmettere innanzitutto ai professionisti della montagna, alle guide alpine, ai maestri di sci, ai colleghi del soccorso alpino, alle forze dell'ordine su cui grava il compito di assicurare per quanto possibile la sicurezza in montagna. A prima vista potrebbe sembrare uno strumento complesso, e non nascondo che un certo grado intrinseco di difficoltà esiste, ma Nivolab va proprio nella direzione di **diffondere una cultura della montagna innevata** che comprende capacità di osservazione, di valutazione, di decisione e di conseguente comportamento. Noi puntiamo molto sulla ricaduta dei contenuti di Nivolab sul grande pubblico degli utilizzatori dei pendii nevosi per il fuoripista o anche solo per un'escursione con le racchette da neve".

Ha poi preso la parola il secondo Autore, Martino Peterlongo. "Tecnicamente "Nivolab" è una sintesi che abbiamo operato mettendo a confronto il [metodo "3x3"](#), i risultati delle **analisi di stabilità dei lastroni** svolte dall'Università di Calgary e dalla "Scuola canadese" e le **esperienze quotidiane delle Guide Alpine del Trentino** nella frequentazione della montagna invernale.

Il metodo "3x3" di Munter prevede tre valutazioni (una da effettuarsi a casa, una sulla località in cui si dovrebbe svolgere l'escursione e una sul singolo pendio che si sta per affrontare) in merito condizioni meteo e del manto nevoso, sulle condizioni del terreno (se è esposto, se è in pendenza, se esistono già tracce più o meno recenti di precedenti escursionisti), sulle condizioni del gruppo. **Tre valutazioni per tre condizioni**, insomma: un modo per porsi delle domande e avere delle risposte sulle condizioni della neve e del tempo, su sé stessi e compagni di escursione.

Il secondo strumento riguarda il **riconoscimento dei modelli di instabilità in caso di neve nuova** dopo periodi di bel tempo freddo, di lastroni e di neve bagnata da irraggiamento solare o da pioggia: da queste osservazioni è quindi possibile ricavarne indicazioni su quale decisione prendere ed eventualmente su come comportarsi quando si è in escursione.

L'ARC (**Avalanche Risk-Check**) realizzato da André Henzen, infine, prevede una serie di bonus da assegnare all'inclinazione del pendio, all'esposizione, alle tracce, alle distanze di alleggerimento, in modo da stabilire il livello di pericolo (debole, moderato, marcato, forte).

Usati assieme questi tre strumenti consentiranno - soprattutto ai professionisti della montagna ma, via via, anche ai semplici escursionisti evoluti - di **riconoscere e gestire con comportamenti appropriati le situazioni di pericolo più comuni**, mentre i meccanismi di instabilità del manto nevoso possono essere monitorati anche con l'analisi stratigrafica dei cristalli di neve e col "test della colonna" che spesso forniscono informazioni molto utili. Il tutto è diventato un **depliant stampato appositamente su carta idrorepellente**, che l'esperto o l'escursionista evoluto potrà portare con sé fin sul luogo dell'escursione per aiutarlo a formarsi una decisione e a comportarsi di conseguenza".

Infine i due autori hanno sottolineato quanto sia importante ricordare che "in montagna **il rischio di valanghe si può ridurre, ma non sarà mai uguale a zero**; la miglior valutazione non serve a nulla se ad essa non corrisponderanno una decisione e un conseguente comportamento coerenti. NIVOLAB serve proprio ad aiutarci a prendere, in qualsiasi situazione, la decisione più appropriata e sicura per noi e per gli altri".